

Nel volume di Bertoncini e Ricci Cavour celebra la Primogenita

L'adesione di Piacenza al Regno Sardo fu definito «primo atto di riunione che rallegrò la patria italiana»

«Primo atto di riunione che rallegrò la patria italiana». Così Camillo Cavour definisce l'adesione di Piacenza al Regno Sardo, che nel 1848 vale alla città il titolo di Primogenita. Si compiace per l'avvenuto deposito, al Senato torinese, del disegno di legge per l'unione di Piacenza al «libero e glorioso vessillo del re Carlo Alberto»; e lo fa con un articolo apparso sul suo quotidiano, «Il Risorgimento», il 24 maggio 1848.

Quel pezzo viene riproposto nell'antologia di Scritti economici cavourriani, curata da Pierluigi Barrotta, Marco Bertoncini e Aldo G. Ricci per Libro Aperto ed. (via Corrado Ricci 29, 48121 Ravenna; pp. 142, 15 euro). Il volume rientra in una trilogia, che celebra ad un tempo il secolo e mezzo dell'Unità nazionale e le ricorrenze tonde della nascita (1810) e della morte (1861) del Gran Conte. Nel 2008 apparvero «I verbali del Governo Cavour» (1859-1861), mentre nel 2011 uscirà una raccolta di scritti e discorsi politici. Viene così reso omaggio al massimo edificatore dell'Italia unita.

Perché l'articolo di Cavour è inserito fra gli scritti economici? La risposta è semplice: l'autore chiarisce che la necessità di agire celermente sul piano giuridico costringe a mantenere in vita la linea doganale che separa «le nostre orientali provincie dal ducato di Piacenza». Si noti la precisione con la quale Cavour fa riferimento al «ducato» piacentino, distinto, pur se di solito, ma erroneamente, considerato indiviso, dal ducato di Parma. Il permanere di tale dogana viene giustifica-



Camillo Benso conte di Cavour nel dipinto dell'artista fiammingo Francesco Hayez

to con un esclusivo motivo: la speranza di un'imminente adesione di Parma e poi di Reggio e Modena. Se non ci fosse questa probabilità, sarebbe da condannare il permanere di una linea doganale «che può produrre un qualche cattivo senso nell'animo dei piacentini».

Dunque, come sempre in Cavour la visione liberale è totale: vuole la libertà politica, per i popoli alla destra del Po, ma vuole altresì la libertà economica, dalla prima inscindibile.

Infatti l'articolo prosegue fornendo due consigli al ministero: usare indulgenza da parte dei doganieri in servizio sull'ex confine con Piacenza; preparare le disposizioni necessarie per superare ogni limite doganale fino a Modena compresa, in vista di un'annessione, politica sì, ma altresì economica.

Anzi, Cavour auspica una revisione generale delle disposizioni doganali, al fine di abbattere i dazi: occorre «riformare su basi larghe, liberali, la nostra gotica tariffa doganale». I dazi sono di aggravio al consumatore e «porgono attrattiva ai contrabbandieri»: una considerazione che nulla ha perso di attualità ancora oggi.

E' tornato Guzzanti, incontenibile

Applausi per il nuovo "Recital" del comico. Nonostante qualche sbavatura

Grande successo di pubblico al palasport Bruno Raschi di Parma per lo spettacolo «Recital» di Corrado Guzzanti. L'attore romano è tornato sul palcoscenico dopo anni, in seguito alla riuscita avventura cinematografica del film «Fascisti su Marte». Ad accompagnarlo sul palcoscenico sono stati, questa volta, la sorella Caterina Guzzanti e l'amico Marco Mazzocca, assieme a tutte le principali maschere degli ultimi spettacoli televisivi. Il comico si è ritagliato diversi spazi dove poter fare della satira libera nei confronti della classe politica e delle ultime vicende nazionali. L'impressione prevalente è quella che le maschere e i personaggi non riescano più a contenere tutta la «verve» polemica di Guzzanti, che nonostante qualche volgarità di troppo ha comunque riscosso un successo completo e applausi come se piovesse.

«Nella crisi l'italiano si dimostra più resistente degli altri, perché è abituato a ricevere fregature»: con queste parole un Tremonti in stile Luigi XIV spiega gli effetti benefici della sua manovra economica, rispondendo al popolo affamato che preme all'ingresso della reggia. All'opposto Bertinotti, che ad ogni parola fa ancora il gesto di scuotere

il campanello della Camera dei deputati, spiega la divisione della sinistra: «Ero alle Bahamas ad aiutare degli operai in difficoltà, e non riuscivo a liberarmi dalle zanzare: è stato allora che ho capito come i grandi animali siano impotenti di fronte ai piccoli. Allo stesso modo noi dobbiamo continuare a scinderci fino a creare migliaia di partiti comunisti indistinguibili l'uno dall'altro, e attaccare la destra come uno stormo d'insetti». Lo spettacolo vede il ritorno di personaggi «storici», come Gabriele La Porta (che prende a schiaffi le vecchiette alla casa di cura), Di Pietro, il santone Quelo («La risposta è dentro di te, però è sbagliata») e Gianfranco Funari tra le nuvole del paradiso.

Caterina Guzzanti ha vestito i panni di un angelo dal forte accento dell'est europeo, di Miss Italia e di una tormentata Mariastella Gelmini, desiderosa di tornare al suo orto calabrese. Applausi anche per Marco Mazzocca, nei panni di Ermes Cassiodoro, del «picciotto» e di padre Federico alla ricerca del contatto con i giovani.

«Recital» sarà di nuovo in Emilia Romagna il 6 febbraio 2010 al Palapini di Modena.

Jacopo Franchi

Cinema, cucina e lavoro secondo Marco Lombardi

Critico, sceneggiatore e scrittore, ha presentato "I nuovi amici" al Ridotto del Municipale

Difficile inquadrare Marco Lombardi utilizzando le consuete categorie (scrittore, critico, giornalista) strettamente collegate alla creatività scribacchina. Difficile perché Marco Lombardi, ieri al Ridotto del Municipale per presentare «I nuovi amici» (volume da poco uscito per Iacobelli), sa fare tante cose e tutte piuttosto bene.

Intervistato informalmente dall'assessore comunale alla Cultura Paolo Dosi, Lombardi è stato portato a Piacenza dall'associazione 360 Piacenza di cui è fiera sostenitrice l'onorevole Pd Paola De Micheli (nel direttivo c'è anche il sindaco Reggi). E ha colto appieno l'occasione rispondendo senza alcun imbarazzo ai diversi spunti suggeriti da Dosi.

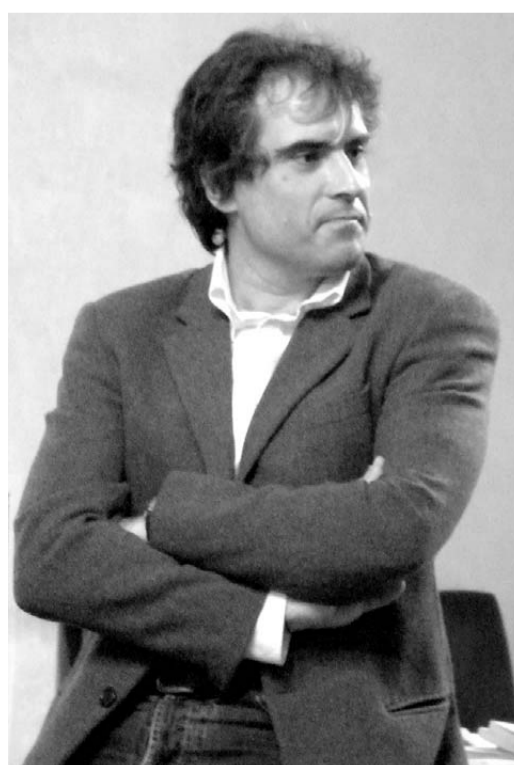
Iniziamo dal profilo di Lombardi: giornalista e scrittore, si occupa di programmi radiofonici (su RadioTre e RadioDue) e televisivi (sempre in Rai). Ha iniziato collaborando con vari periodici e quotidiani (tra cui «L'Unità») e selezionando le opere prime per la Mostra del cinema di Venezia e per gli European Film Awards. Attualmente scrive su «Il Sole24ore» e insegna all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, alla Scuola nazionale di cinema di Milano, al Master del Gambero Rosso di Roma e all'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo. Ma non è finita: è anche ispettore del Gambero Rosso e coautore della «Guida dei ristoranti d'Italia».

Ne «I nuovi amici», primo giallo-thriller della sua carriera, ci sono il gusto, il cinema e il mondo del la-

voro. «Insegno Cinegustologia a Roma e a Pollenzo perché credo fortemente in un ponte emotivo fra cinema e gastronomia. Dai film ho infatti estrapolato i profumi, i gusti, andando spesso a definire le pellicole con gli aggettivi utilizzati per i piatti di cucina». Ex-uomo d'azienda, Lombardi è stato un globe-trotter del mondo del lavoro trasformatosi in «imprenditore di ciò che fa». Un lungo percorso, tanti mestieri e ora un libro, misterioso, che raccoglie in 208 pagine, tanto di ciò che Lombardi è ed è stato: «I nuovi amici» è la storia di uomo che torna a lavorare nell'azienda che aveva lasciato all'improvviso qualche anno prima. Più a suo agio con i nuovi compagni di lavoro che con i vecchi, il protagonista, proprio a cena, rivelerà le ragioni della sua fuga. A quel punto il libro cambia strada e diventa un autentico thriller.

E mentre Dosi tributa allo scrittore torinese un omaggio senz'altro gradito («In questo libro a volte le parole evaporano, trasformandosi immediatamente in immagini evocative»), Lombardi spiega perché oltre alla cucina (le cene) e al cinema (i capitoli sono spesso scene, il testo assomiglia a una story-board), anche il mondo del lavoro sia così importante per «I nuovi amici»: «Perché le aziende sono spesso specchio fedele delle più cruente tensioni sociali. Sono luoghi in cui il lavoratore (spesso precario) può tranquillamente ritrovarsi protagonista di un intreccio giallo».

Emiliano Raffo



CAFFÈ LETTERARIO

Piu e Speranza domani al Baciccia per «Winter Blues»



Dopo le emozioni regalate dai Mandolin Brothers nella prima delle due serate di «Winter Blues», si replica domani sera con il duo Piu & Speranza. Stessa location, il caffè letterario Baciccia (via Dionigi Carli 7), stessi organizzatori, la Cooperativa Fedro e l'associazione Blues in Piacenza, stessa altissima qualità.

Francesco Piu (in foto) e Davide Speranza sono sicuramente due tra i giovani bluesmen italiani più talentuosi. Amici e compagni di blues di lungo corso, Piu & Speranza si esibiscono spesso insieme, sia nella formazione a due che interverrà al Baciccia, sia in formazione a sei nella Dal Mississippi al Po Blues Band, band ufficiale dell'omonimo festival piacentino.

Con le chitarre di Francesco e l'armonica di Davide si spazierà da brani di blues classici rivisitati, a pezzi rock più recenti. Tanti gli artisti a cui il duo Piu & Speranza renderanno omaggio, offrendo comunque uno spettacolo originale e coinvolgente.

FIDENZA VILLAGE

«Guida ai regali»
Un gioco contro l'ansia natalizia



In vista del Natale, per combattere lo stress da «Babbo Natale», Fidenza Village propone una «Guida ai regali» che trasforma l'ansia in un gioco su internet facile e immediato che permette di affrontare l'atmosfera natalizia in una dimensione più distesa. Online per tutto il mese di dicembre, la «Guida ai regali» è una proposta divertente ed uno strumento utile per individuare idee regalo personalizzate a partire dal preciso identikit del destinatario sino alla boutique in cui trovare il dono ricercato, stampando infine l'itinerario da seguire. Sul sito è possibile scegliere tra i 23 simpatici ritratti ideali in cui sono identificate le principali caratteristiche ed i tratti distintivi di più soggetti, dall'adolescente alla moda che adora le griffe alla regina della casa perfezionista del focolare nella versione uomo lo stakanovista dedito al lavoro, il nonno saggio affidabile e concreto ed infine all'uomo dal regalo impossibile che possiede tutto. Le domande del gioco permettono di disegnare una mappa ideale delle 5 boutique in cui trovare il regalo perfetto. Registrandosi si potranno vincere voucher di acquisti fino a 500 euro.